

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 93 (2024)

Heft: 1

Artikel: Il primo laboratorio di pianificazione territoriale di Soglio del 1964

Autor: Giovanoli, Diego

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1062323>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 18.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

DIEGO GIOVANOLI

Il primo laboratorio di pianificazione territoriale di Soglio del 1964

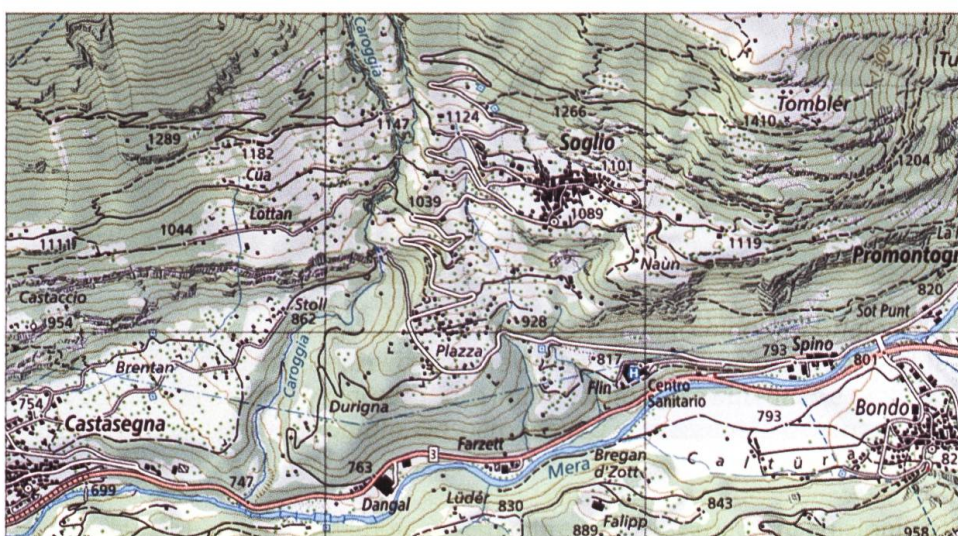
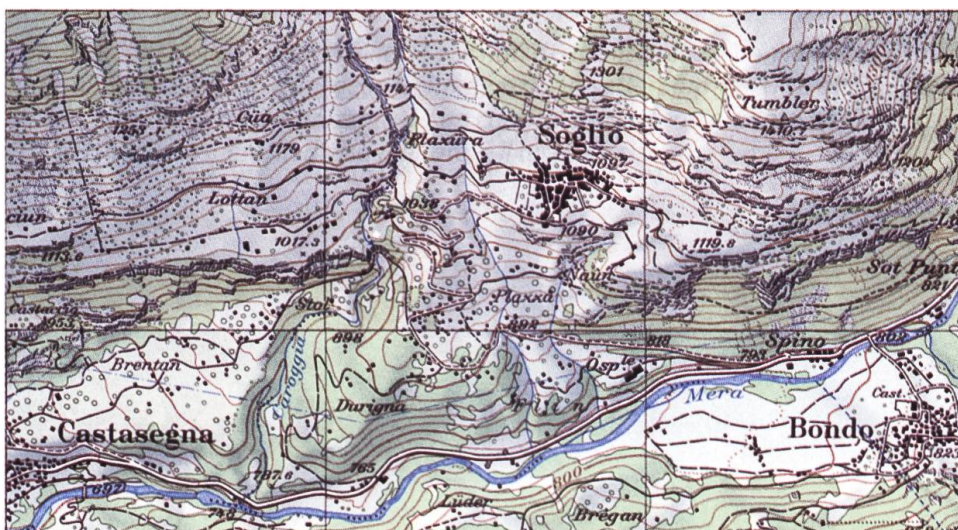
Soglio: il suo modo di stare su una terrazza posta a 1'100 metri d'altitudine e di accogliere i visitatori negli stretti vicoli che portano verso la piccola piazza ha già in passato affascinato anche persone con una formazione tecnica, in particolare gli architetti, fra i quali il docente alla Scuola Tecnica di Winterthur Werner Jaray (1920-2002), più tardi professore al Politecnico federale di Zurigo. Volendo stabilire un contatto per organizzare per i propri studenti un laboratorio temporaneo a Soglio, Jaray si rivolse ai maestri che insegnavano ai piani superiori dell'edificio scolastico: Lorenzo Pool, sull'ultimo livello, e chi scrive sul piano intermedio. La sala delle assemblee comunali al pianterreno, di rado utilizzata, fu così trasformata in laboratorio, attrezzandola con tavole per il disegno a mano e per la coloratura ad acquerello.

Prima di questi studenti, nel 1945 avevano lavorato a Soglio geometri e ingegneri professionisti, incaricati della misurazione dei terreni e del loro raggruppamento, di arredare le sponde coltivate con strade agricole e ponti, di rifare i selciati nei vicoli e nella piazza. Le innovazioni promosse dalla Confederazione con molteplici finalità suscitarono diversi malumori fra i contadini del luogo, ma furono ad ogni modo ritenute utili dalla maggior parte di loro, nonostante intaccassero radici centenarie.

Nel 1964, quando non erano ancora passati neppure vent'anni da quelle innovazioni, la classe di studenti di architettura venuta a Soglio da Winterthur elaborò una bozza di piano regolatore non meno facile da comprendere ed accettare in un contesto che per secoli si era affidato alle consuetudini, proponendo una pianificazione misurata col metro, contenuta in precise zone di utilizzazione e fondata su regole scritte per governare il costruito esistente e quello futuro. Nella mente dei contadini ciò corrispondeva a una rivoluzione dell'assetto storico del villaggio e delle tipologie edilizie tradizionali, abbandonati per fare posto a un modello geometrico, "a due dimensioni", messo a disposizione non soltanto degli abitanti di Soglio, ma di tutti coloro – non importa da quanto lontano venissero – che potevano acquistare la proprietà di un terreno edificato o edificabile.

Quando giunse l'invito a presentare il lavoro degli studenti al sindaco Alpino Giovanoli, la sua accoglienza risultò venata di preoccupazioni che nell'immediato non riuscii a capire. Fondate, di certo. Il sindaco mi pregò di riavvolgere i grandi piani acquerellati con la rete viaria esistente o da costruire, con il rilievo dello stato degli edifici storici e con il preoccupante piano delle zone, rifiutandosi apertamente di informare l'Assemblea comunale. Di questi piani – che qui per la prima volta pubblichiamo – non si fece più parola, pur rimanendo a lungo nella memoria degli studenti che li avevano elaborati.

Più tardi, d'altro canto, con l'entrata in vigore della Legge federale sulla pianificazione del territorio del 22 giugno 1979, Comuni e Cantoni sarebbero stati ad ogni modo obbligati a regolare l'uso del suolo. Gli attuali piani delle zone e piani generali delle strutture e dell'urbanizzazione del Cantone dei Grigioni possono essere oggi consultati *online* all'indirizzo: <https://geogr.mapplus.ch/viewer>.



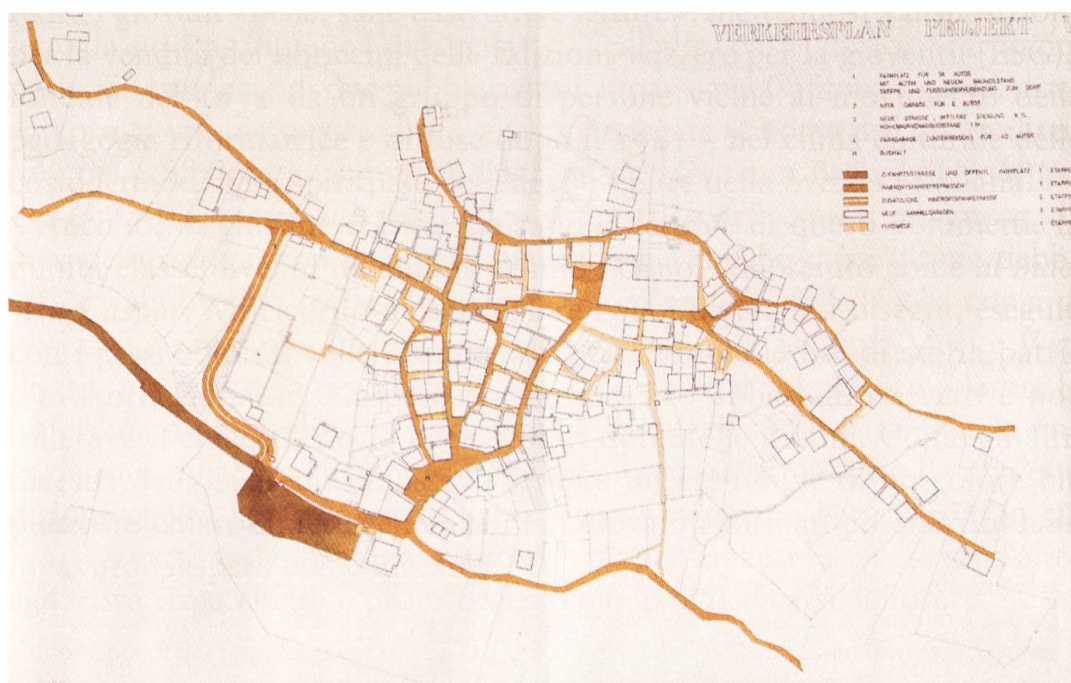
L'avanzamento dei boschi intorno all'abitato di Soglio, 1971 – 2021.

© Ufficio federale di topografia, swisstopo

Oggi giorno, a seguito della forte contrazione dell'agricoltura alpina e dell'eccezionale evoluzione dell'economia in genere, la situazione dell'agricoltura a Soglio è molto cambiata. A Soglio restano infatti oggi attive soltanto tre aziende storiche, tutte gravate da problemi di successione. Le vecchie case contadine sono state in buona parte riattate e sono abitate dai loro nuovi proprietari per periodi di tempo variabili. Alcune vecchie stalle sono state ristrutturate per rispondere alla richiesta turistica. I monti a mezza costa non sono più coltivati, i maggenghi che ancora sino a trent'anni fa erano gestiti da Soglio nel territorio di Bivio e nell'Alta Engadina non vengono più caricati; di questa situazione risente anche la gestione delle alpi comunali, situate al di sopra di Soglio oltre lo spartiacque alpino. Il bosco invade i prati storici e minaccia di asserragliare gli abitati (basti guardare la situazione di diversi villaggi d'oltreconfine), mentre delle antiche selve castanili rimane oggi soltanto la porzione d'importanza nazionale. In poche parole, è in gioco la sopravvivenza tradizionale nelle Alpi.

Gli abitanti condividono con i turisti la coscienza di vivere in paesaggi di bellezza incomparabile e disseminati di beni culturali di gran valore, ma ciò non basta. Il futuro ritenuto acquisito dalla mia generazione deve essere reinventato tenendo conto della mobilità generale e delle sollecitazioni del turismo.

Proposta di adeguamento della rete viaria



1 Posteggio pubblico per 38 auto, con scala di accesso pedonale al paese

2 Garage coperto nuovo per 6 auto

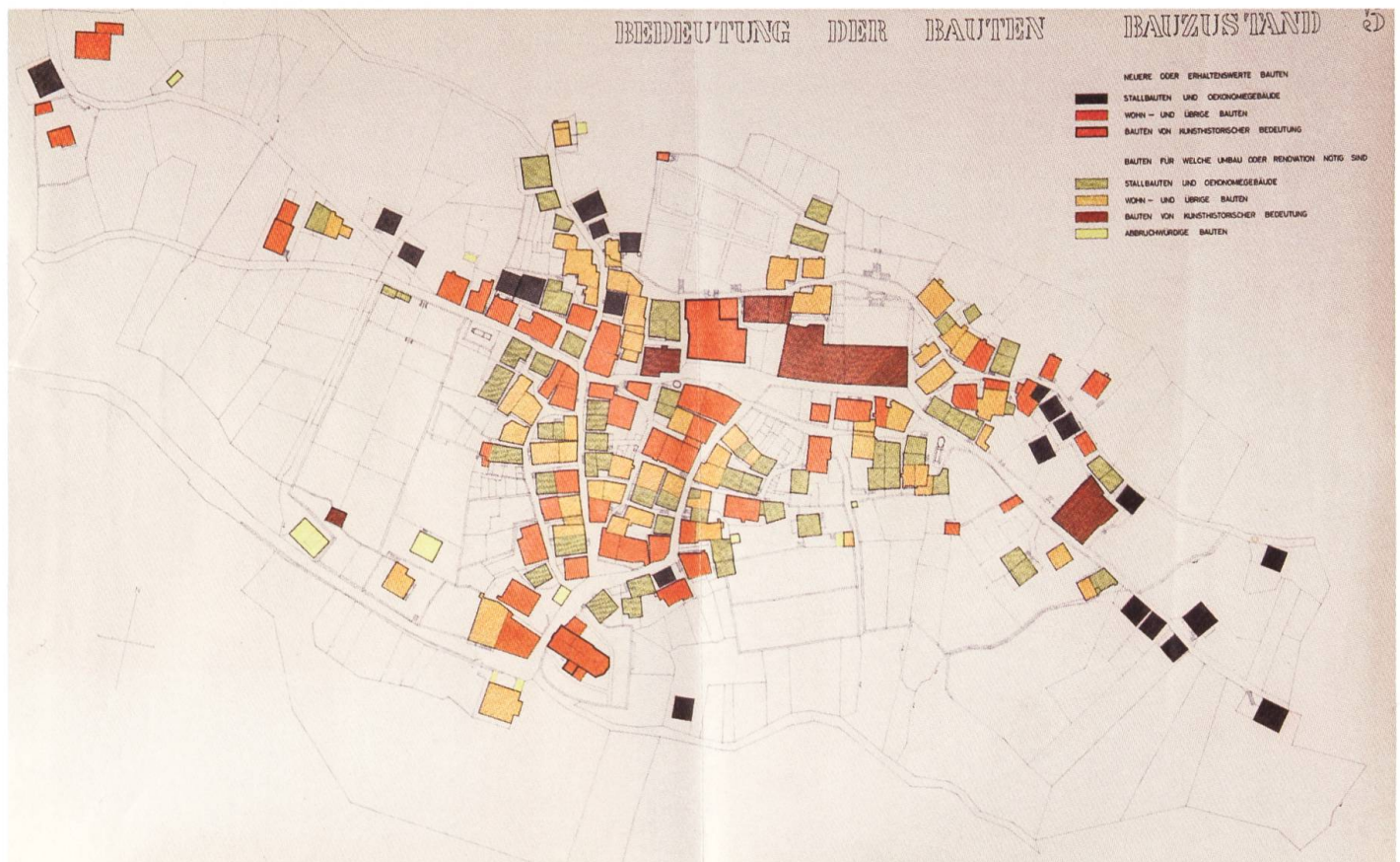
3 Nuova strada interna, al lato del giardino Salis

4 Nuovo posteggio sotterraneo per 40 auto

Rete pedonale storica in parte carrabile e piazza barocca. Il tracciato principale da est a ovest corrisponde alla strada agricola del 1945.

La leggenda del piano di urbanizzazione distingue tre tappe successive di esecuzione. In bruno scuro, con il n. 1, è marcato l'adeguamento della strada cantonale e la costruzione dell'accesso a trentotto nuovi parcheggi da alberare (con alberi vecchi e nuovi); della proposta fa parte anche la creazione di una scala per un più rapido accesso pedonale al centro del villaggio. Nel giardino già parrocchiale a nord è indicato col n. 2 un posteggio coperto per sei automobili. Il nuovo svincolo ad ovest marcato con una linea mediana chiara (n. 3) costeggia con una pendenza del 9% il giardino barocco dei nobili Salis, sotto è prevista la realizzazione di un nuovo posteggio collettivo sotterraneo per quaranta veicoli.

Importanza e stato degli edifici



Arancione scuro

Arancione scuro (bordo spesso)

Arancione chiaro

Rosso striato

Grigio scuro

Verde striato

Giallo chiaro

Edifici abitativi agibili

Edifici con valore storico-artistico

Edifici abitativi e altri edifici da rinnovare / ristrutturare

Edifici con valore storico-artistico da rinnovare / ristrutturare

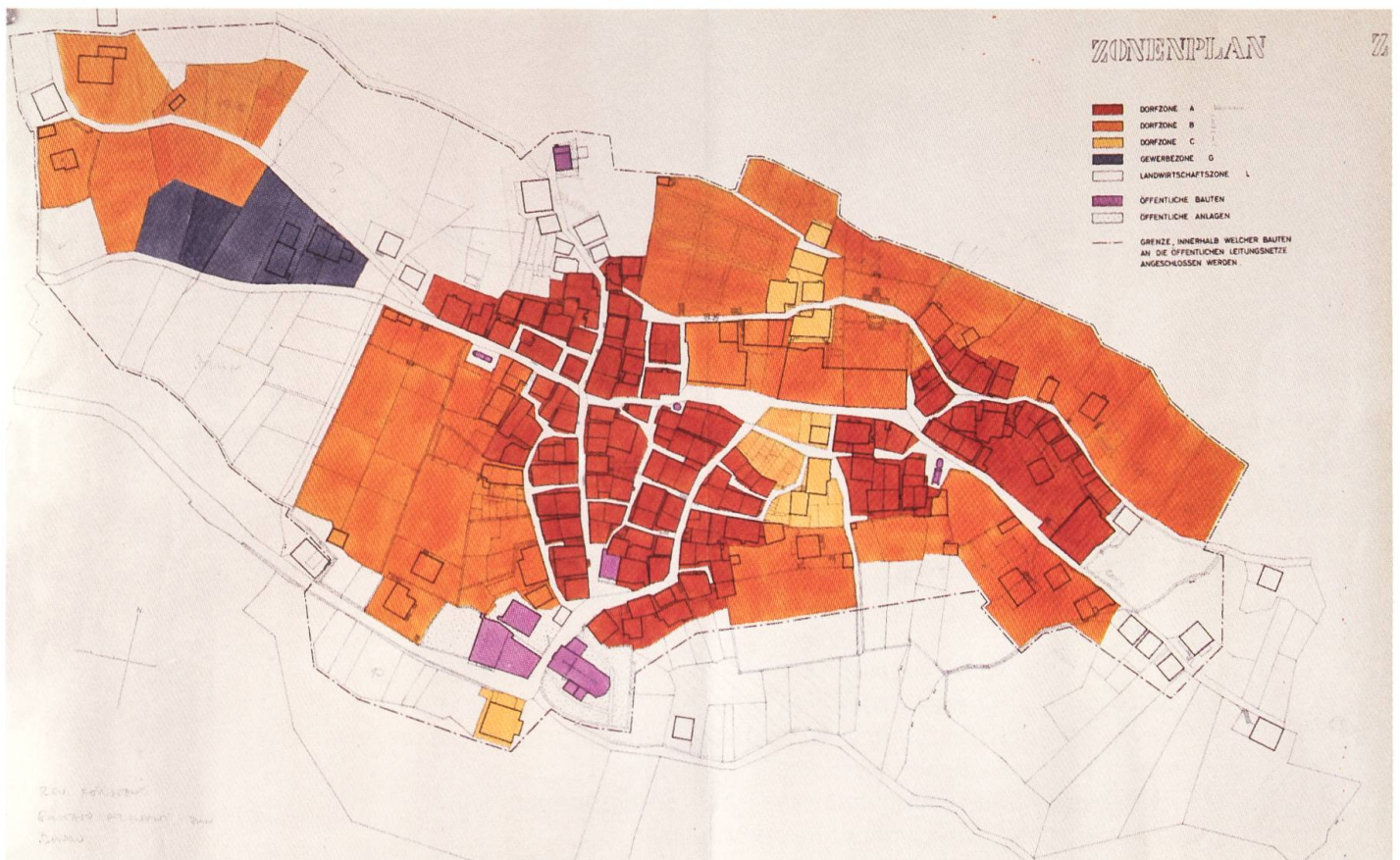
Stalle ed edifici rurali fruibili

Stalle ed edifici rurali da rinnovare / ristrutturare

Strutture da demolire

Il piano riflette sia il valore sia la funzione storica degli edifici e il loro stato di conservazione. Nonostante il parziale garbuglio, il disegno riflette l'idea dell'abitato poco dopo la metà del Novecento, dopo l'abbandono da parte della nobile famiglia dei Salis alla metà del secolo precedente. La tradizionale economia rurale mostra i segni di un preoccupante declino, e case e stalle si trovano in una situazione progressivamente sempre più precaria. Il paese si spopola (tutti i bambini nati a Soglio nel 1938, come chi scrive, hanno seguito un destino di emigrazione) e l'economia locale arranca, rendendo difficile fare gli investimenti necessari.

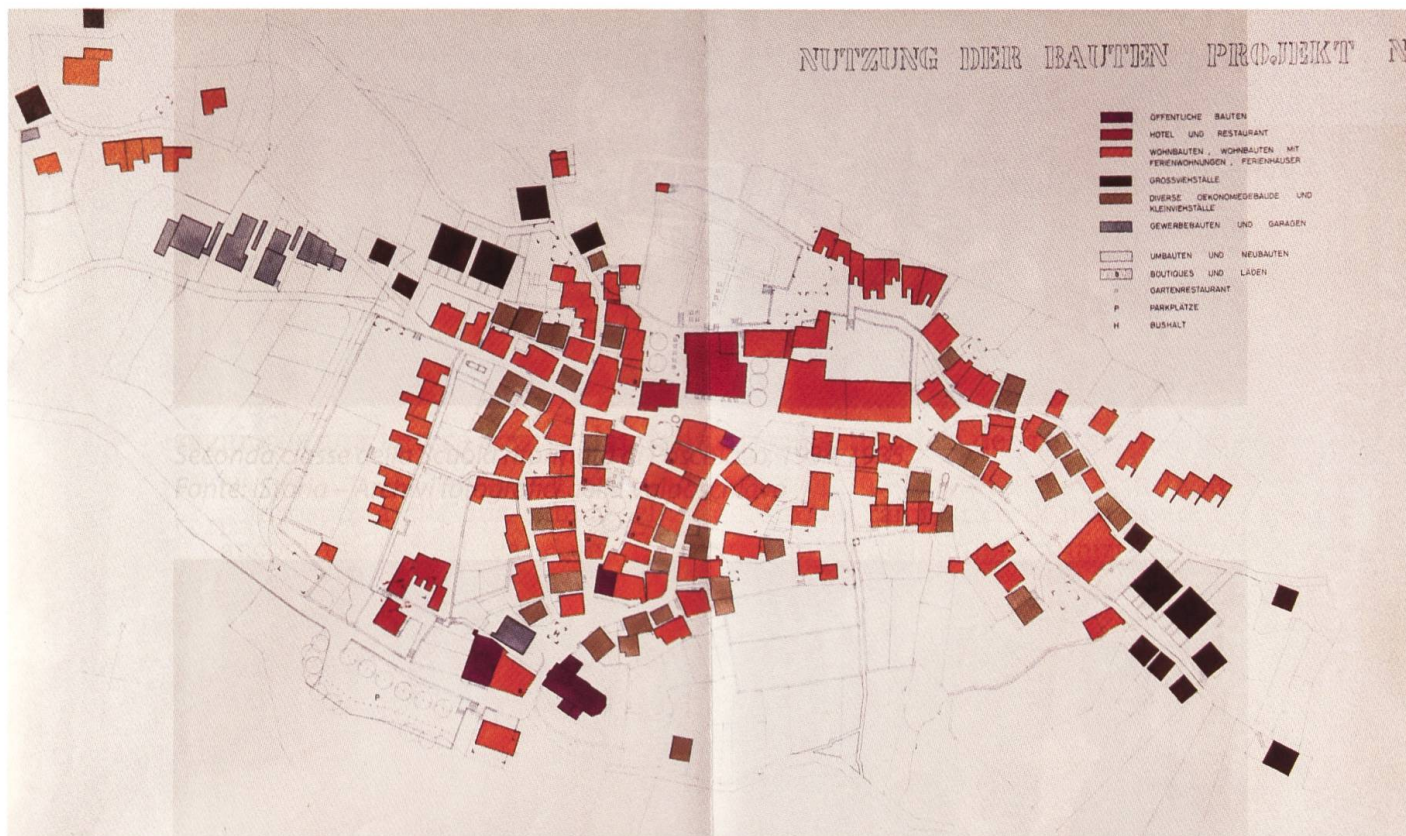
Proposta di piano delle zone



Rosso	Nucleo storico da risanare
Arancione scuro	Quartieri d'abitazione a contatto con il verde circostante
Arancione chiaro	Quartieri particolarmente impegnativi
Viola	Edifici pubblici
Grigio scuro	Zona artigianale
Trasparente	Zona agricola

La prevalenza del colore rosso rivela l'impegno degli studenti di Winterthur a rispettare lo storico e affascinante caos edilizio del villaggio, completandolo in maniera adeguata. L'inclusione dei giardini barocchi dei Salis e degli orti storici desta grandi perplessità.

Progetto di evoluzione



Viola	Edifici pubblici
Rosso	Alberghi e ristoranti
Arancione	Edifici abitativi, edifici abitativi di vacanza o con appartamenti di vacanza
Marrone scuro	Stalle per il bestiame
Marrone chiaro	Altri edifici rurali e stalle per il bestiame minuto
Grigio chiaro	Edifici commerciali e parcheggi

Marcati in angolo Edifici ristrutturati o demoliti

La proposta degli studenti di Werner Jaray prevedeva, alla periferia orientale e occidentale dell'abitato, un notevole sviluppo agricolo con stalle da ristrutturare e quattro nuove aziende, nonché un quartiere per un modesto sviluppo artigianale. Il villaggio stesso, invece, doveva essere rimodellato a favore di un incremento del turismo, occupando parte dei giardini barocchi con nuovi edifici a schiera destinati ad essere case di vacanza e creando nel nucleo interno – tramite demolizioni mirate – rari spazi liberi, in parte alberati.

Una valutazione dell'impegno studentesco di sessant'anni fa

Dopo il 1950, a Soglio, parallelamente alla contrazione del mondo contadino, si espansero a poco a poco gli investimenti e gli impieghi turistici e anche l'artigianato professionale e alcune timide attività commerciali riuscirono a gettare basi piuttosto stabili. Agli studenti di Winterthur venuti a Soglio nel 1964 non fu chiesto di includere nei loro studi e progetti anche il territorio comunale che scendeva sino al fondovalle, dove nei decenni successivi si sarebbero installate diverse imprese artigianali e commerciali. L'aggregazione dei cinque Bondo, Castasegna, Soglio, Stampa e Vicosoprano in un unico comune, entrata in vigore nell'anno 2010, conferisce oggi allo spazio della Bregaglia una dimensione idonea alla crescita della sua economia, rinunciando ai confini politici tracciati dai suoi abitanti, perlopiù contadini, nel corso dei secoli passati.

Dopo essersi accordati sul metodo da seguire, gli studenti di Jaray esaminarono e rappresentarono in maniera corrispondente i dati utili a comprendere la struttura dell'abitato, l'uso e l'importanza dell'esistente storico, case, stalle, palazzi e arredo verde. Non avendo allora a disposizione strumenti di lavoro digitali e tenendo dunque matite e pennelli con la punta delle dita, gli studenti disegnarono e colorarono grandi stampe su carta della mappa 1:1'000 rilevata nel 1945 per la ricomposizione parcellare. L'inventario fu poi tradotto in progetto di pianificazione durante il semestre invernale presso la Scuola Tecnica a Winterthur.

La rete stradale fu adeguata alle necessità prevedibili, con raccordi stradali adatti al traffico motorizzato e posteggi, ma mantenendo i selciati nel nucleo storico. Non esistevano allora ancora direttive cantonali di azionamento e di formazione architettonica. Gli studenti adottarono il concetto della conservazione dell'edificato storico, allora poco conosciuto nelle aree di montagna. Al fine di permettere alla luce del sole di raggiungere meglio le case e così aumentare l'abitabilità del nucleo, gli studenti ritennero tuttavia opportuno proporre di rendere meno fitto il tessuto edilizio attraverso alcune demolizioni; allo stesso tempo proposero anche di costruire nuove case a schiera all'interno dei giardini dei Salis, riconoscendo a quegli splendidi spazi verdi qualità residenziali tali da essere preferibili alla conservazione del monumento storico.

I più anziani contadini e le più giovani generazioni ragionavano sul futuro agricolo di Soglio già sessant'anni fa. La proposta degli studenti di Winterthur teneva conto di tali preoccupazioni proponendo la creazione di nuove aziende d'allevamento del bestiame alla periferia dell'abitato, senza invece accennare ad altri sviluppi – come il giardinaggio e la coltura di alberi da frutto – di cui in quell'epoca nessuno parlava.



*Questa fotografia aerea mostra bene l'eccezionale densità del tessuto edilizio di Soglio. L'uniformità delle coperture in pioda nasconde in parte lo straordinario divario sociale fra gli aristocratici palazzi dei Salis (sulla destra) e il resto dell'abitato formato da case contadine e stalle.
Foto: © Andrea Badrutt, Coira – 2020*